

OBRADUJEM BAŠTU... COLTIVO UN ORTO ... E ALTRI DATI DA UN QUESTIONARIO

a cura di Sladjan Ilić e Maria Perino

Novembre 2016

Nel corso del 2016 è proseguito il progetto *Orti Familiari* curato da l'Associazione Ambasciata per la Democrazia Locale a Zavidovici (Adl) dopo la positiva esperienza del 2015 alla quale aveva fatto seguito una ricognizione di dati ricavati da un questionario proposto alle donne che avevano partecipato al progetto (*Kako Ste? Alcuni dati da un questionario*: <http://185.99.1.71/publications/category/7-women-zavidovici>). Anche nel 2016 le attività hanno coinvolto le donne che svolgono attività agricola per l'autoconsumo e il piccolo commercio continuando ad avere ferma la finalità del contributo al reddito e ad un'agricoltura produttiva e sana.

Pertanto, di nuovo contemporaneamente alle varie fasi di realizzazione delle specifiche attività, sono stati raccolti alcuni dati socio demografici sulle donne e le loro famiglie, per verificare eventuali differenze tra CL rispetto alle condizioni sociali delle beneficiarie dei progetti.

Nel 2016 le CL locali coinvolte sono state:

Klek - CL nella periferia della città, zona ancora urbana

Gostović - CL rurale a pochi chilometri dalla città

Mahoje – CL rurale distante dalla città

Secondo le stime di Adl a maggio 2008, dai dati forniti dagli uffici comunali e dai rappresentanti delle CL (questi ultimi tra parentesi), la popolazione delle tre CL nelle quali si sono svolti i questionari era la seguente:

Klek 5879 (5879)

Gostović 3378 (3400)

Mahoje 496 (496)

Adl ha fatto alcune elaborazioni per ricavare aggiornamenti dai dati dell'ultimo censimento. Poiché le zone censuarie non corrispondono alle CL e poiché gli insediamenti sono numerosi per ogni CL, il conteggio i risultati, simili ai precedenti, sono incerti.

Una nuova fonte di informazioni è infatti costituita dai dati definitivi del **censimento** 2013 pubblicati nel luglio 2016. I dati demografici preliminari già segnalavano uno spopolamento diffuso, come si può vedere nelle tabelle 1 e 2.

Tab. 1 - Popolazione della BosniaErzegovina nei censimenti 1910, 1971, 1991.

Anno di censimento	Numero di abitanti
1910	1.898.044
1971	3.746.111
1991	4.377.053

Fonte: elaborazione Adl

Tab. 2 - Risultati preliminari del censimento 2013 in BosniaErzegovina Entità e Distretto di Brčko

Dati preliminari censimento 2013	Totale delle persone conteggiate	%
Bosnia Erzegovina	3.791.622	100.00%
Federazione di Bosnia e Erzegovina	2.371.03	62.55%
Republika Srpska	1.326.991	35.00%
Distretto di Brčko	93.028	2.45%

Fonte: elaborazione Adl da <http://www.popis2013.ba/>

I dati definitivi dicono che la popolazione è minore rispetto a quanto emergeva dai risultati preliminari forniti nella scorsa primavera.

Figura 1 - popolazione della BosniaErzegovina- per sesso- 2013¹

Bosna i Hercegovina			Federacija BiH			Republika Srpska			Brčko Distrikt BiH		
Ukupno	muški	ženski	Ukupno	muški	ženski	Ukupno	muški	ženski	Ukupno	muški	ženski
<i>Bosnia and Herzegovina</i>			<i>Federation of BiH</i>			<i>Republika Srpska</i>			<i>Brčko District</i>		
<i>total</i>	<i>male</i>	<i>female</i>	<i>total</i>	<i>male</i>	<i>female</i>	<i>total</i>	<i>male</i>	<i>female</i>	<i>total</i>	<i>male</i>	<i>female</i>
3.531.159	1.732.270	1.798.889	2.219.220	1.087.993	1.131.227	1.228.423	603.027	625.396	83.516	41.250	42.266

Lo stesso fenomeno si verifica anche per la popolazione della municipalità di Zavidovići: a fronte di **40.272** abitanti secondo i dati preliminari, i dati definitivi accentuano il calo di popolazione: **35.988** censiti, con un saldo migratorio negativo dal 2009. Il sindaco ha dichiarato che il fenomeno dipende anche da modifiche dei confini amministrativi a vantaggio della municipalità di Žepče.

Un altro elemento interessante è l'affiliazione nazionale pressoché totale come nei risultati ottenuti dai nostri questionari nelle CL sia nel 2010 sia nel 2015. Nei villaggi in particolare occorre sottolineare che l'identificazione nazionale e nazional-religiosa sono strettamente congiunte a una condizione caratterizzata da forti reti primarie (parentela, associazioni locali) connesse con le formazioni politiche locali e cantonali. Il censimento forniva un "pacchetto identitario" - nazione, lingua, religione - rigido, strategico per gli

¹ Poiché a novembre 2016 non risultano ancora disponibili dati disaggregati per municipalità nel sito ufficiale dell'istituto di statistica della Bosnia Erzegovina, abbiamo tratto le seguenti figure dal **documento pubblicato nel luglio 2016**. (<http://www.popis2013.ba/popis2013/doc/Popis2013prvoIzdanje.pdf>)

“imprenditori etnici” impegnati non solo ad affermare una particolare identificazione nazionale ma anche una lingua e una religione.

Figura 2 - Dichiarazione di appartenenza nazionale nella municipalità di Zavidovići – per sesso – 2013

Teritorija	Pol	Ukupno	Etnička/Nacionalna pripadnost					
			Bošnjaci	Hrvati	Srbi	Ne izjašnjava se	Ostali	Bez odgovora
Area	Sex	Total	Ethnicity/Nationality					
			Bosniak	Croat	Serb	Not declared	Other	No answer
ZAVIDOVIĆI	Ukupno	35.988	32.735	1.204	573	162	1.278	36
	M	17.883	16.310	531	278	81	667	16
	Ž	18.105	16.425	673	295	81	611	20

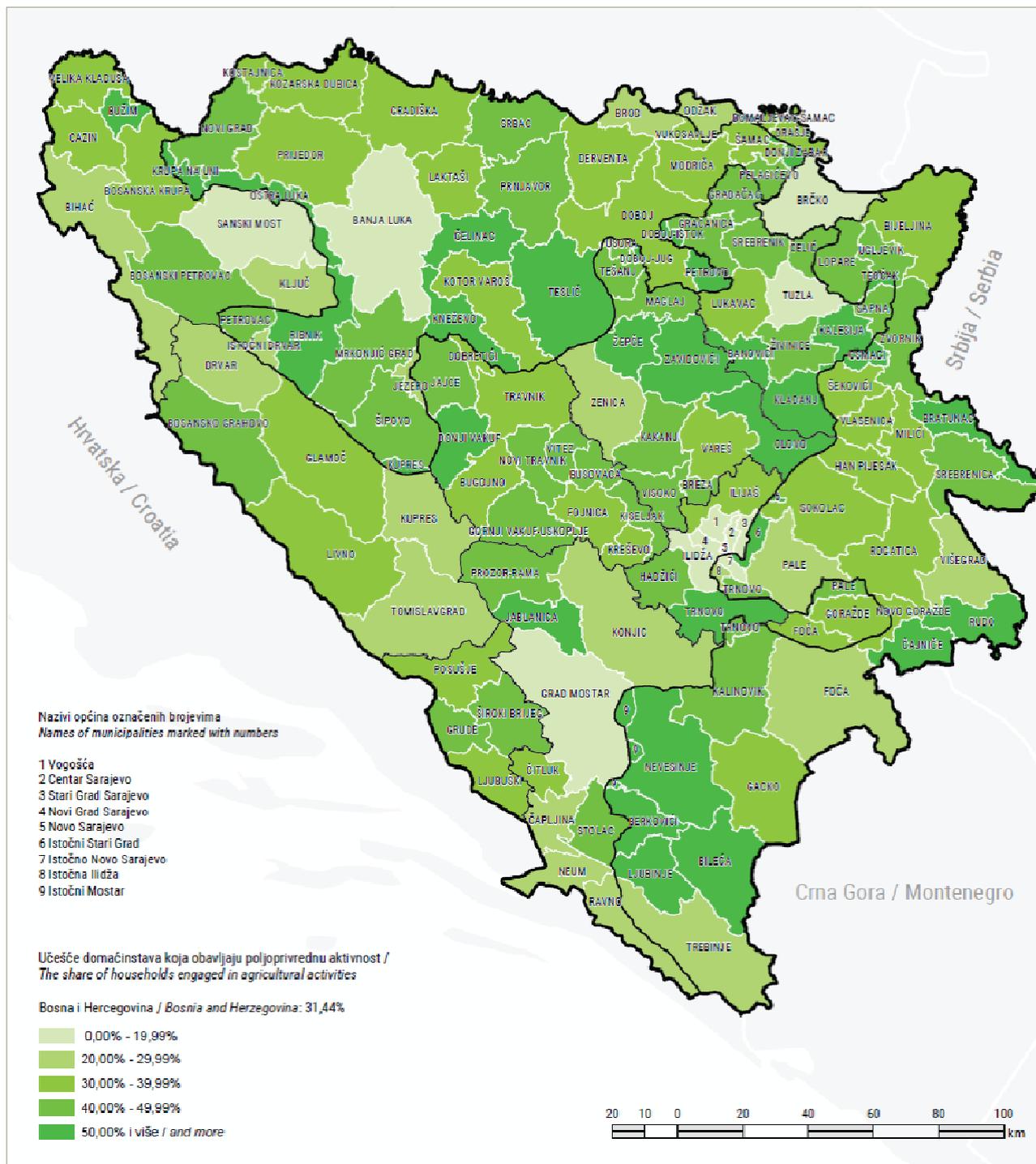
I censimenti costruiscono confini determinando quali categorie sono legittime ed "esistono". Creano gerarchie identitarie. Il posizionamento in una particolare affiliazione identitaria o nella categoria residuale degli "altri", specialmente nel caso in cui il numero di possibilità sia limitato, ha conseguenze sull'inclusione o l'esclusione e sul valore di una identità collettiva (Hirschman, 1987).

È in questo senso suggeriamo di interpretare la figura 2.

L'agricoltura familiare

L'attività agricola familiare è diffusa in tutta la Bosnia Erzegovina.

Figura 3 – BosniaErzegovina - famiglie che svolgono attività agricole – censimento 2013



Fonte: <http://www.popis2013.ba/popis2013/doc/Popis2013prvoIzdanje.pdf>

I dati sia a livello di Federazione (F Bih), sia a livello cantonale evidenziano la prevalenza di un'agricoltura per l'autoconsumo. Infatti, se prendiamo i dati del cantone di Zenica- Doboj dove si trova la municipalità di

Zavidovići, si nota che un terzo circa (47.662) del totale delle famiglie è impegnato in attività agricole ma solo 5385 vendono i prodotti sul mercato.

Figura 4 - Nuclei familiari impegnati in attività agricole – livello cantonale nella F BiH - censimento 2013

Teritorija	Ukupan broj domaćinstava	Broj domaćinstava koja obavljaju poljoprivrednu aktivnost	Broj domaćinstava koja obavljaju poljoprivrednu aktivnost i prodaju proizvode na tržištu
Area	Total number of households	Number of households engaged in agricultural activities	Number of households engaged in agricultural activities that sell products in the market
Federacija BiH Federation of BiH	715.739	217.061	30.089
Unsko-Sanski	78.267	23.945	4.547
Posavski	13.313	3.960	834
Tuzlanski	150.607	56.033	6.242
Zeničko-Dobojski	121.156	47.622	5.385
Bosansko-Podrinjski	8.670	3.373	462
Srednjobosanski	77.889	31.489	4.989
Hercegovačko-Neretvanski	68.121	17.696	3.808
Zapadnohercegovački	25.081	9.592	1.161
Kanton Sarajevo	148.871	16.112	1.241
Kanton 10	23.764	7.239	1.420

A Zavidovići la situazione è ancora più accentuata:

Zavidovići	12.088	6.224	296
------------	--------	-------	-----

Fonte: estrazione Adl da <http://www.popis2013.ba/popis2013/doc/Popis2013prvoIzdanje.pdf>

Il 100% delle nostre intervistate possiede e coltiva un orto, in 90 casi su 100 per l'autoconsumo.

Le donne nella municipalità di Zavidovići

CENSIMENTO 2013 E RISULTATI DEI QUESTIONARI

I dati censuari estratti anche in questo caso dal documento ufficiale già citato e che possono essere analizzati nelle figure seguenti ci danno alcune informazioni sulla componente femminile nella municipalità:

1. un alto numero di vedove
2. prevalenza femminile in varie forme di disabilità
3. livelli di formazione scolastica inferiori rispetto ai maschi
4. a fronte di una maggiore numerosità femminile in età da lavoro, la forza lavoro costituita dalle donne risulta dimezzata rispetto a quella maschile.

Il campione di donne intervistate nel 2016 conferma un basso livello scolastico e una debolissima forza lavoro.

Gli operatori Adl hanno somministrato i questionari tra maggio e luglio 2016, proponendo alle donne coinvolte nel progetto di rispondere alle domande presentate a voce e chiarite lungo l'intervista.

Figura 5 (a) - Stato civile (1) disabilità (2) formazione (3) percentuali occupazione (4) nella municipalità di Zavidovići – per sesso – 2013

1	Teritorija	Pol	Ukupno	ZAKONSKO BRAČNO STANJE			
				Nikad oženjen / udata	Oženjen / udata	Razveden / Razvedena	Udovac /Udovica
	Territory	Sex	Total	LEGAL MARITAL STATUS			
				Never married	Married	Divorced	Widowed
ZAVIDOVIĆI	Ukupno		29.913	7.356	19.129	826	2.602
	M		14.805	4.536	9.384	348	537
	Ž		15.108	2.820	9.745	478	2.065

Figura 5 (b) - Stato civile (1) disabilità (2) formazione (3) percentuali occupazione (4) nella municipalità di Zavidovići – per sesso – 2013

2	Teritorija	Spol	Ukupno	Ukupno sa poteškocima	VRSTA POTEŠKOĆE						Sa više poteškoca
	Area	Sex	Total	Population with disabilities	Vid iako nosi naočale	Sluh, iako koristi slušni aparat	Hod ili penjanje uz stepenice	Pamćenje ili koncentracija	Odijevanje i održavanje lične higijene	Komunikacija (sporazumijevanje sa drugima)	
					Seeing, even with the use of glasses	Hearing, even with the use of hearing aids	Walking or going upstairs	Remembering or concentrating	Dressing and bathing	Communication (understanding other people)	
ZAVIDOVIĆI	Ukupno		35.988	3.643	1.475	814	2.318	648	420	369	1.338
	M		17.883	1.706	626	428	986	307	197	184	583
	Ž		18.105	1.937	849	386	1.332	341	223	185	755

3	Teritorija	Spol	Ukupno	Bez ikakvog obrazovanja	Nepotpuno osnovno obrazovanje	Osnovna škola	Srednja škola	Specijalizacija posle srednje škole	Visa škola i prvi stepen fakulteta	Visoka škola / Fakultet / Akademija / Univerzitet
	Area	Sex	Total	No education	Incomplete primary education	Primary school	Secondary school	Specialization post-secondary	High school and faculty level for the first	High School
	ZAVIDOVIĆI	Ukupno		29.913	1.563	3.318	7.764	15.051	152	530
M			14.805	259	1.010	2.812	9.485	119	294	826
Ž			15.108	1.304	2.308	4.952	5.566	33	236	709

4	Teritorija	Spol	Radno sposobno stanovništvo	Radna snaga				
				Ukupno	Zaposleni	Nezaposleni		
	Level	Sex	working age population			Total	Employees	Labour force
				Total	had worked before			without working experience
ZAVIDOVIĆI	Ukupno		29.913	12.880	9.117	3.763	1.595	2.168
	M		14.805	8.564	6.102	2.462	1.141	1.321
	Ž		15.108	4.316	3.015	1.301	454	847

Fonte: estrazione Adl da <http://www.popis2013.ba/popis2013/doc/Popis2013prvoIzdanje.pdf>

Di seguito alcune informazioni sul campione²:

Il questionario 2016 è stato proposto a donne 59 residenti in una CL della periferia della città e in due zone rurali. Sono risultate in prevalenza coniugate con figli i quali nel 40% dei casi sono trentenni, coetanei di 10 donne intervistate. Il gruppo infatti si distribuiva in varie fasce di età, dalle trentenni appunto alle sessantenni.

La scolarizzazione nel 67% dei casi non va l'equivalente della scuola elementare o della scuola media. Il 73% vive con il marito o con il marito e almeno un figlio, è da sottolineare che 11 donne (cioè il 14% del gruppo) vive con la famiglia del marito. Solo 3 vivono da sole.

La stabilità abitativa interessa la maggioranza, è tuttavia da sottolineare che nella CL Klek, nella periferica della città, 12 donne su 23 sono arrivate da altre CL.

Rispetto alla **mobilità sul territorio**, prevale l'uso dell'auto di proprietà, a differenza dei risultati dei questionari 2015 in altre tre CL, qui oltre il 50% delle famiglie possiede un'auto ma l'83% delle donne non ha la patente. Questo significa che tra le donne intervistate è molto diffusa la dipendenza dal marito o da altri familiari per gli spostamenti, tanto che quasi il 40% è stata in città solo nell'arco del mese o dei mesi precedenti l'intervista, in particolare la percentuale sale al 50% per le donne che vivono a Mahoje. Benché la situazione del trasporto pubblico in questi villaggi sia buona, con linee dei pullman regolari, più volte al giorno e con le linee aggiuntive durante l'anno scolastico.

Oltre il 70% non frequenta da sola altri ambienti di incontro se non le case delle amiche e 6 persone (su 21) di Mahoje dicono di non frequentare nessun luogo da sole. Anche rispetto a feste di vario genere, bar, ristoranti, c'è un 20% di donne che non frequenta nessun ambiente esterno alla casa, chi esce va al ristorante e soprattutto partecipa a festività religiose con la famiglia.

Con una parte successiva del questionario ci si è posti l'obiettivo di raccogliere informazioni sulle **condizioni economiche e materiali**. Dal punto di vista lavorativo prevalgono la condizione di casalinga o disoccupata (le intervistate non hanno detto se si tratta di una disoccupazione di lungo periodo).

Tab. 3 - Attuale condizione lavorativa

Descrizione	Klek	Gostović	Mahoje	TOTALE	
				NR	%
occupata	1	0	0	1	1,69
disoccupata	7	5	7	19	32,20
studentessa	0	0	0	0	0,0
studentessa lavoratrice	0	0	0	0	0,0
pensionata	5	0	0	5	8,47
casalinga	10	10	14	34	57,63
TOTALE	23	15	21	59	100

² I campioni del 2009, del 2015 e l'attuale non sono direttamente comparabili, perché nelle somministrazioni non sono stati usati campioni probabilistici. Però è interessante notare specificità e la conferma di tendenze già riscontrate.

Il 29% vive in una **casa** che non è di proprietà della propria famiglia (una percentuale di dieci punti superiore ai risultati del questionario 2015 in altre CL), casa dei genitori del marito, o dei propri genitori. Le case sono in gran parte collegate a un acquedotto e riscaldate a legna.

La fonte di reddito prevalente è lo stipendio del marito, o la pensione di vecchiaia del coniuge o di altro familiare, il 12% del campione ha come principale entrata una forma di indennità per i figli. Nell'ultimo anno tre persone hanno ricevuto qualche forma di aiuto temporaneo – non finanziario – da enti pubblici. Oltre la metà delle famiglie del questionario ha al suo interno almeno un componente in cerca di lavoro.

Di seguito le risposte sul possesso, e non, di alcuni oggetti. E' stata introdotta un'ulteriore differenziazione tra il non desiderare o il desiderare e non potersi permettere un certo oggetto che non si possiede.

Tabella 4 - Possesso e desiderio di una serie di beni.

	lo possiedo	no, ma non lo desidero	no, mi piacerebbe ma non me lo posso permettere	TOTALE NR
Tv	58	1	0	59
Computer	46	6	7	59
Internet	44	6	9	59
Telefono	57	1	1	59
Frigorifero	58	0	1	59
Auto (anche di famiglia)	39	4	16	59
Lavatrice	59	0	0	59
Tv satellitare / cable tv	39	5	15	59

Altre domande riguardanti fonti di reddito o aiuti anche non monetari hanno avuto **poche risposte**, la reticenza è probabilmente motivata dalla difficoltà a manifestare l'indigenza della propria famiglia.

E' invece evidente che l'80% delle rispondenti non possiede una somma, anche piccola, di denaro da spendere solo per sé. Ma il 66% dichiara che la famiglia negli ultimi 12 mesi ha avuto risorse adeguate alla esigenze di tutti i componenti (contro il 36% del precedente questionario).

Tuttavia la dichiarazione di adeguatezza delle risorse rispetto ai bisogni è smentita dai dati presenti nella tabella successiva.

Tab. 5- Nell'ultimo anno, ci sono stati momenti o periodi in cui la sua famiglia non ha avuto i soldi sufficienti per comprare o pagare.

	Spesso, qualche volta	Mai	Non so	Non risp	TOTALE
1. il cibo necessario	11	46	0	2	59
2. i vestiti di cui c'era bisogno	27	28	1	3	59
3. le spese per visite mediche, esami specialistici, etc.	28	24	1	6	59
4. l'affitto o il mutuo dell'abitazione in cui vive la famiglia	2	11	0	46	59
5. le spese per le bollette di gas, luce, telefono, etc.	22	34	0	3	59
6. le spese per la scuola (libri scolastici, tasse, etc.)	20	17	0	22	59
7. le spese per trasporti (treni, autobus, carburante, e altre spese per auto, moto, etc.)	31	24	0	4	59
8. i debiti diversi dal mutuo per la casa	15	13	7	24	59

L'elevato numero delle risposte non date a due domande dipende dal fatto che le domande non sono state ritenute appropriate alla propria personale situazione (questo vale per le domande 4,8, come hanno dichiarato gli intervistatori e come si può spiegare considerando la condizione abitativa di cui abbiamo già detto).

Le voci presenti nella tabella sono indicatori europei di deprivazione materiale, intesa come situazione di involontaria incapacità di sostenere spese per determinati beni o servizi. Nella relazione del 2015 emergevano risultati analoghi. Anche in quelle CL, in diverse famiglie delle donne intervistate risultavano problematiche le cure mediche e il soddisfacimento di bisogni fondamentali quali l'abbigliamento e l'alimentazione, il pagamento delle forniture. A questi nel presente questionario si aggiungono i problemi per le spese inerenti la scuola e i mezzi di trasporto. Ben 46 persone su 59 dichiarano come bisogno più urgente che un familiare trovi un lavoro e le risorse per le spese mediche (pur essendo il 95% delle intervistate coperto da assicurazione sanitaria la quale tuttavia non copre totalmente le spese).

Risultano pertanto 23 su 59 casi di deprivazione materiale grave (secondo in parametri Europa 2020) e in percentuale soprattutto nella zona della periferia della città.

I casi corrispondenti nel questionario del 2015 erano **21 su 83**.

Anche in quest'ultimo questionario si conferma lo scarto tra i dati che evidenziano diffuse condizioni di indigenza e le **dichiarazioni di una certa soddisfazione rispetto alle propria vita**. E' vero che uno dei più perniciosi effetti dei questionari di opinione è mettere le persone nella posizione di rispondere a domande che probabilmente non si sono mai poste fino a quel momento, con l'effetto di produrre fraintendimenti (Bourdieu, 1979). Tuttavia, il fatto che la situazione si ripeta dal 2008 a oggi con accentuazione della forbice

tra il quadro “oggettivo” e la percezione soggettiva richiede un’attenzione ulteriore. Avevamo parlato di *désaffiliation* e di un adattamento al mancato sviluppo economico e sociale. Anche la classica nozione di **deprivazione relativa** (Stouffer 1949, Davies 1969) può essere una utile categoria interpretativa. In un contesto nel quale tutti stanno male, non ci sono elementi di confronto verso i quali provare invidia, e d’altra parte è più probabile che si provi deprivazione dopo un lungo periodo di crescita anziché dopo un periodo di deprivazione relativa. Nell’ambiente in esame si presenta anche il disincanto rispetto alla “**transizione**” la quale, se nei primi anni successivi alla guerra prometteva il passaggio a una società del benessere, oggi conferma la collocazione della zona in un contesto periferico di spopolamento, di economia “grigia” e affiliazioni comunitarie (cfr. Figura 2). Forse proprio queste ultime spiegano lo scarto di cui abbiamo detto. Le reti familiari e sociali definiscono un ordine nel quale le donne hanno una chiara collocazione subalterna evidente innanzitutto nella dipendenza economica. Reti dense e protettive, che forniscono una solidarietà vincolata (Portes, Sensebrenner, 1993) entro un sistema che dagli accordi di pace del 1995 è stato “*a stitch-up between rival nationalisms - militaristic, patriarchal and corrupt - reducing ordinary people, and especially women, to penury and impotence. Learn the lesson, they warned their Syrian friends*”³.

³ Cynthia Cockburn, in <https://www.opendemocracy.net/5050/cynthia-cockburn/plotting-for-woman-shaped-peace-syrian-and-bosnian-women-confer>, a proposito della conferenza a Sarajevo nel febbraio del 2014 organizzata dalla Women's International League for Peace and Freedom (WILPF) come scambio di esperienze tra donne bosniache e siriane.